Un convegno sull'inquinamento ad Alassio

Manca l'accordo sui metodi per "ripulire„ il Mare Tirreno

Tre sarebbero le zone maggiormente minacciate: il tratto Genova-Savona, quello tra Marsiglia e Fos e quello d'alto mare a nord della Corsica - Polemiche sugli impianti di depurazione: dovranno essere rivisti i progetti della Regione Liguria?

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 7 marzo.

Alto e Medio Tirreno sotto accusa nell'«incontro preliminare sull'inquinamento» indetto dalla Camera di commercio di Savona e al quale hanno partecipato, nella Sala Hanbury di Alassio, gli enti camerali di Genova, La Spezia, Napoli, Latina, Lucca, Nizza, Grenoble, Tolone e Marsiglia. Cinque relazioni di esperti italiani e francesi, un dibattito a volte leggermente polemico, due mozioni pervenute da altrettanti gruppi di studio che al termine sono state fuse in un'unica approvata assemblea.

Dalla relazione della signorina Donnier, del Centro di studi ecologici di Nizza, si è appreso che tre zone sono particolarmente minacciate: quelle industriali di Genova-Savona, quella di Marsiglia-Fos alle foci del Rodano e quella d'alto mare a Nord della Corsica, dove si riversano le acque dei residui industriali della Toscana, tra i quali quelli di Scarlino che hanno suscitato una vivace polemica.

Secondo recentissimi studi francesi, i corsi d'acqua maggiormente inquinanti sarebbero quelli che raccolgono i residuati dell'industria chimica organica (in particolare delle fibre sintetiche), della petrolchimica, della concerie e delle fabbriche in cui si lavorano metalli.

Stabilito tutto questo, e riaffermato che anche l'inquinamento da mare (idrocarburi) è altrettanto dannoso, bisognerebbe cercare le soluzioni più idonee per eliminare tali inconvenienti così dannosi alla salute dell'uomo. Ed è a questo punto che si deve constatare come i tecnici siano tuttora impegnati e addirittura in disaccordo sui sistemi da adottare.

Ha detto il professor Giuseppe Ferrariolo, titolare della cattedra di impianti chimici nella Facoltà di ingegneria di Genova: «*Gli impianti di depurazione non possono smaltire tutti i liquami nel periodo estivo per l'aumento della popolazione lungo i litorali. Occorre un piano generale delle acque e un impegno finanziario per il controllo dell'inquinamento con uno stanziamento minimo di 600 miliardi l'anno in luogo dei 165 attuali*».

Quasi in contrasto, il professor Ferdinando Petrilli, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Genova, ha affermato: «*Oggi abbiamo ancora delle fogne scoperte come c'erano quarant'anni fa. Non c'è spazio per gli impianti di depurazione a mare, occorre trovare delle aree a monte eliminando però tutti gli scarichi abusivi*».

La via migliore, a quanto sembra, sarebbe quella di adottare la soluzione che prevede lo smaltimento dei liquami in mare aperto, a una distanza di almeno 800-1000 metri dalla costa attraverso una condotta sottomarina e previo trattamento primario dei liquami stessi.

Tale nuovo indirizzo ha in parte allarmato la professoressa Fernanda Pedemonte, assessore regionale alla Sanità. La Regione Liguria, infatti, proprio in questi giorni ha deciso lo stanziamento di venti miliardi ripartiti in tre anni per combattere l'inquinamento marino indirizzandosi in prevalenza verso gli impianti di depurazione. Adesso, dopo le affermazioni di un esperto come il professor Paoletti, le cui teorie sono condivise da altri studiosi, non è da escludersi che la Regione debba rivedere i suoi progetti.

La necessità di un'azione concertata contro l'inquinamento è stata ravvisata dai due gruppi di studio (uno italiano e l'altro francese).

Purtroppo, ai tirar delle somme, ci si accorge di essere sempre al punto di partenza. Si auspica che ogni Comune rivieraco e dell'entroterra elabori piani atti a migliorare la situazione, e ci si augura una collaborazione italo-francese rapida. Inoltre, si ritiene indispensabile la rigorosa applicazione delle norme di legge in merito allo scarico degli idrocarburi in mare, e si rileva che allo stato attuale della tecnica «*i sistemi praticamente realizzabili non danno la certezza di una completa soluzione del problema*». Non v'è certamente di che rallegrarsi se gli stessi tecnici non sanno quale direzione prendere, e di questo passo non si vede quando si potrà arrivare a una soluzione veramente definitiva del problema.

Vittorio Preve

Alassio. Il congresso sull'inquinamento: parla il professor Petrilli (Foto Aldo)

A Imperia

Ancora crisi per la Berio

Fallite ieri le prime trattative - Oggi nuovi colloqui

Imperia, 7 marzo.

(b.v.) Le trattative per cercare una soluzione alla crisi della ditta «Fratelli Berio» non sono andate a buon fine questa sera, durante un incontro fra i rappresentanti sindacali e quelli della ditta «Seob», che ha fatto l'offerta di prendere in gestione il complesso industriale alla fine del mese, riassumendo larga parte del personale.

L'incontro si è svolto in comune alla presenza del sindaco Parodi e del comm. Manfredo Manfredi, che hanno espletato opera di mediazione e ravvicinamento delle parti. Alla base del problema è la difficile situazione finanziaria del complesso «Fratelli Berio», illustrata dall'avv. Amari, presidente del consiglio di amministrazione.

Il timore è che la «Seob» di fronte ad una situazione che dovesse dimostrarsi troppo pesante, ritiri la propria offerta di rilievo dell'azienda. Per cercare di trovare una soluzione è stato fissato un nuovo incontro fra le parti domattina, giovedì, in Comune, sempre con la partecipazione del sindaco, del comm. Manfredi e delle varie parti interessate.

FINALE LIGURE — I sanitari dell'ospedale «Ruffini - San Biagio» hanno eletto il consiglio direttivo. Presidente è il professor Enrico Chisalè, attuale direttore sanitario, componenti del consiglio sono: dr. Renzo Bonanni, primario di laboratorio; dr. Luigi Moretti, primario di chirurgia generale; prof. Alessandra Salan, primario di radiologia; prof. Alessandro Tedoldi, primario di medicina generale; dr. Aldo Berton, designato dall'assemblea degli aiuti; dr. Giorgio Siarioco, designato dall'assemblea degli assistenti.

ALBENGA — Una assemblea di circoscrizione dei Tabaccai di Liguria si terrà sabato e domenica prossimi.

Cautela sulla riconversione dell'azienda

Atteso l'impegno della Montedison per 400 operai dell'Ape di Vado

Il gruppo chimico deve ancora presentare agli uffici competenti i progetti per i nuovi impianti e la richiesta di finanziamento - Italsider: ripreso il lavoro - Metronotte: nuovo accordo

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 marzo.

Le notizie di agenzia sulla riconversione dell'Ape e sull'impegno della Montedison di riassorbire tutto il personale dell'azienda di Vado, non hanno suscitato sorpresa negli ambienti sindacali. «*Non c'è nulla di nuovo sotto il sole* — ha detto Saccone, segretario del sindacato chimici della Cgil —; *sapevamo delle trattative tra la Montedison e la Manville di Denvers per un brevetto riguardante la produzione di fibre vetrose, mentre per quanto si riferisce al reimpiego totale della manodopera dell'Ape manca ancora un chiaro, preciso impegno della Montedison. Dobbiamo inoltre aggiungere che sino a quando il gruppo chimico non avrà presentato agli uffici competenti (ministeri e Comune di Vado) i progetti per i nuovi impianti e la richiesta di finanziamento (ancora da presentare) non sarà stata accolta, noi non saremo assolutamente tranquilli*».

Intanto, il Comitato provinciale per la chimica, presieduto dall'ingegner Mario Siccardi, ha inviato ai ministri Ferri e Coppo, al presidente e agli assessori della Giunta regionale e ai parlamentari savonesi un documento con il quale ribadisce l'inderogabile esigenza, sia per ragioni economiche, sia per ragioni sociali, che il progetto di riconversione dell'Ape in una fabbrica per la produzione di fibre di vetro venga mantenuto nelle dimensioni indispensabili ad assicurare l'occupazione di almeno 400 lavoratori e venga realizzato nei tempi indicati mesi addietro (inizio produzione 1975).

Il Comitato sollecita inoltre la Montedison a presentare senza indugi la domanda di finanziamento corredata dalla documentazione richiesta dal regolamento di attuazione dall'articolo 9 della legge 464 e impegna il governo ad ammettere il progetto di riconversione al finanziamento previsto dalla stessa legge in misura tale da «*consentire l'immediata realizzazione dei nuovi impianti*».

Nell'esprimere, inoltre, la sua preoccupazione per i ritardi e le lentezze con cui procedono gli adempimenti per la riconversione dell'Ape e che rendono tuttora «*incerta e non definitiva*» la soluzione del problema, il Comitato per la chimica rinnova la richiesta di un incontro a livello governativo «*con la presenza della massima dirigenza della Montedison*» al fine di ottenere un preciso e diretto impegno del governo sia in direzione del progetto Montedison, sia in ordine all'ammissione dello stesso alle provvidenze della legge 464.

Con lo stesso documento si invitano gli organi competenti del governo a istruire, per tempo, la pratica relativa al rinnovo dell'integrazione salariale dei lavoratori dell'Ape, che scade il 29 aprile prossimo, «*affinché non si siano sospensioni di continuità nelle forme di assistenza previste dalle attuali leggi sull'integrazione*».

— Dopo la sospensione dell'attività in quattro reparti decisa e attuata ieri dalla direzione dell'Italsider, oggi vi sono stati sintomi di distensione. Malgrado i lavoratori portino avanti senza modifica alcuna i loro programmi di scioperi articolati (forma di lotta che l'azienda ha definito «*illegittima*»), in tutto lo stabilimento è ripresa, infatti, l'erogazione della forza motrice interrotta ieri dalla direzione.

Savona. Renato Saccone

Comunque, come già hanno annunciato i sindacati, sono da attendersi, nei prossimi giorni, «*più incisive azioni di sciopero*», per cui potrebbe riprendere il braccio di ferro tra l'azienda e i lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

— E' stato firmato a Savona il nuovo accordo provinciale per le 150 guardie giurate che operano nella nostra provincia. Esso prevede un aumento di 700 lire della paga giornaliera e la concessione di altri benefici. Nei contratto si auspica inoltre che i metronotte vengano forniti di tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento del loro delicato e pericoloso lavoro e che agli istituti di vigilanza venga concessa una particolare frequenza d'onda per consentire il collegamento radio tra le varie pattuglie e le sedi degli istituti stessi.

n. s.

Sciopero dei medici Molte le adesioni

Albenga, 7 marzo.

(*g. m.*) Numerosi medici ospedalieri hanno aderito allo sciopero proclamato dalle organizzazioni di categoria. Le adesioni più massicce sono avvenute al Santa Maria di Misericordia, di Albenga, dove ha scioperato l'intero corpo sanitario composto di 34 medici; al San Biagio Ruffini di Finale, con 13 medici su 14; a Pietra Ligure all'ospedale di Santa Corona hanno scioperato 45 medici su 120; a Loano, nei due ospedali, il Ramello e il Marino Piemontese, hanno aderito all'agitazione tre medici su nove.

Sono stati assicurati i servizi per gli interventi d'urgenza, anche negli ospedali in cui tutti i medici hanno aderito allo sciopero. Al San Domenico di Alassio, infatti, sette medici su otto si sono presentati al lavoro per garantire i servizi essenziali.

Corteo e comizio per i cantieri navali

Pietra Ligure, 7 marzo.

(*s. d.*) La Federazione lavoratori metalmeccanici di Savona ha organizzato per domani pomeriggio a Pietra Ligure una manifestazione di solidarietà con i dipendenti dei Cantieri navali di Pietra Ligure, impegnati da tempo nella lotta in difesa dell'industria e dei livelli occupazionali.

Un treno speciale in partenza da Savona alle 14,30 porterà nella cittadina rivierasca un migliaio di lavoratori delle fabbriche di Albissola Mare, Albisola Superiore, Savona, Vado Ligure e Finale Ligure. La manifestazione avrà inizio alle 15,30, con un comizio in piazza XX Settembre, e sarà preceduta da un corteo che percorrerà le vie cittadine.

Fugge dal "confino" e finisce all'ospedale

Savona, 7 marzo.

(*s.ch.*) Un giovane, Franco Giulietti, 20 anni, residente a Savona in via Mignone 34/9, inviato nei giorni scorsi al soggiorno obbligato in un piccolo centro della provincia di Lecce (avrebbe dovuto rimanervi un anno), è stato fermato questa notte, dai carabinieri della compagnia di Savona, lungo la Via Aurelia, ad Albisola Mare.

Il giovane si sentiva male, ed i militari dell'arma l'hanno accompagnato al «San Paolo», da dove è stato trasferito, sembra per suo desiderio, all'ospedale psichiatrico di Cogoleto. Il malore sarebbe stato causato da una fiorita di intossicazione da stupefacenti.

Condannato in tribunale a Savona

Teneva l'esplosivo in soffitta: 4 mesi

E' un commerciante di 45 anni, segretario d'una sezione del pci - La dinamite risaliva alla Resistenza

(Nostro servizio particolare)

Savona, 7 marzo.

(*s. ch.*) Ancora una sentenza di condanna da parte del tribunale di Savona (la seconda in tre giorni) per detenzione abusiva di esplosivo e di armi da guerra. Un commerciante di legnami di Osiglia, Alberto Barberis, di 45 anni, abitante in località Caerwa, segretario della locale sezione del pci, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, con la sospensione condizionale della pena. Identica sentenza era stata emessa lunedì scorso per un calzolaio di Osiglia, Adolfo Raggio, di 69 anni, via Rossi 21.

Il Barberis era stato arrestato il 13 aprile dello scorso anno dai carabinieri che, durante una perquisizione nel suo domicilio, avevano trovato, in una soffitta, circa 5 chili di dinamite, un chilo e mezzo di tritolo, 22 detonatori e 10 metri di miccia. Era scarcerato quattro giorni dopo.

«*Durante la guerra* — aveva detto — *ospitavo i partigiani del paese che, probabilmente, lasciarono l'esplosivo in casa assieme al materiale da guerra*». I carabinieri, infatti, trovarono anche proiettili per mitra e dieci cartucce per moschetto.

Davanti ai giudici, Alberto Barberis ha ripetuto la sua tesi, sostenendo di essersi servito dell'esplosivo, anni addietro, per spaccare legna da ardere, per il suo commercio, e per aprire strade nei boschi. Il maresciallo dei carabinieri, Deiana, ha detto che l'esplosivo, in stato di abbandono, gli fu consegnato spontaneamente.

Il p.m., dottor Stipo, aveva chiesto la condanna dell'imputato a 8 mesi di reclusione; l'avvocato difensore, Ruffino, il minimo della pena con i benefici di legge.

Temperatura invernale e bufera sulla Liguria

Pioggia e vento "spazzano„ la Riviera Camion rovesciati, le navi in difficoltà

Chiusa l'autostrada Savona-Genova per due ore: le raffiche a 80 chilometri all'ora mettevano in pericolo i veicoli - Rinforzati gli ormeggi nel porto - Crollo di incastellature a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 marzo.

(*p. l.*) Un'improvvisa bufera di vento e di pioggia s'è abbattuta questa mattina su Genova e su tutto l'arco della costiera ligure. In città, le raffiche di vento hanno raggiunto gli 80 km orari: l'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente è stato chiuso al traffico di linea, mentre in porto le navi alla fonda hanno rinforzato gli ormeggi.

Si segnalano ovunque incidenti, per fortuna nessuno dei quali con conseguenze o danni per le persone. Alle 8 di stamane una folata improvvisa ha scaraventato in mare, all'altezza del ponte Andrea Doria, un container vuoto con il carrello; un mercantile «Aliakmon Pilot» di 8200 tonnellate che doveva attraccare al molo delle Grazie è stato costretto ad ancorarsi in rada in attesa che il mare e il vento scemassero di violenza. In città il vento ha fatto cadere alcune incastellature di legno e metallo di un edificio in costruzione: sono caduti anche cornicioni e comignoli, danneggiando vetture in sosta.

Savona, 7 marzo.

(*s. s.*) Un vento di eccezionale violenza ha accompagnato, in tutto il Savonese, l'improvviso peggioramento del tempo. La temperatura è ridiscesa a livelli invernali, attestandosi, nel capoluogo, a 5 gradi sopra zero.

Il vento, che lungo la costa e nell'entroterra ha raggiunto forza 8 (al largo si è avuta forza 8), ha creato gravissimi intralci al traffico. L'autostrada per Genova nel tratto Savona-Voltri è stata chiusa al traffico dalle 13 alle 17,30. Le raffiche di vento che spazzavano i viadotti costituivano infatti un pericolo soprattutto per camion e autotreni alcuni dei quali sono stati sollevati da terra e rovesciati.

I vigili del fuoco di Savona sono intervenuti in più occasioni per rimuovere cornicioni pericolanti, alberi sradicati e antenne tv abbattute. Nel porto tutte le navi hanno rinforzato gli ormeggi.

Imperia, 7 marzo.

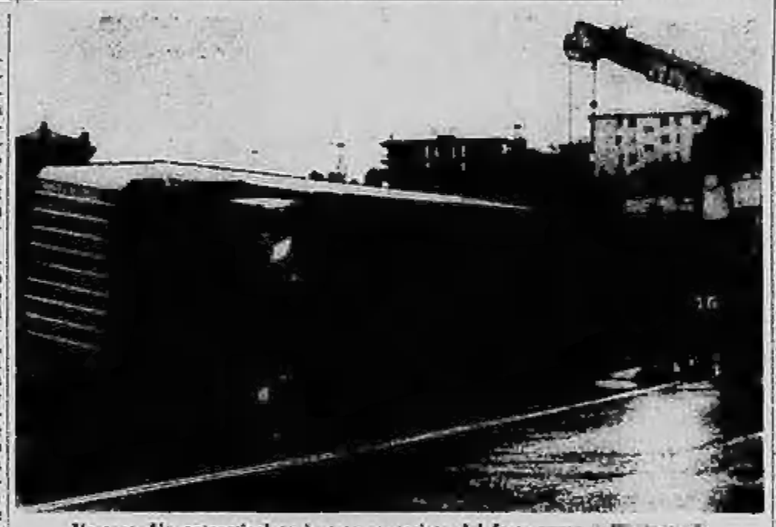
(*b. v.*) Sulla Riviera dei Fiori, dopo il bel tempo dei giorni scorsi, giornata prettamente invernale, con deboli piogge sulla costa e qualche leggera nevicata nell'immediato entroterra. Al Centro sciistico di Monesi nevica da questa sera: la temperatura è scesa a —4. Il mare è agitato per un forte vento da Nord: la temperatura ha raggiunto un massimo di 11 gradi alle ore 13.

Varazze, 7 marzo.

(*s. ch.*) Il vento fortissimo ha causato alcuni seri incidenti della strada, rovesciando autocarri, scoperchiato una casa, abbattuto decine di insegne luminose e cartelloni pubblicitari e numerosi alberi, che hanno danneggiato le linee elettriche.

Sull'autostrada Savona-Genova un camioncino, che viaggiava verso ponente, guidato da Alfredo Rizzi, 24 anni, da Bergamo, nei pressi di Arenzano ha sbandato, si è scontrato con un autocarro che marciava in senso opposto, condotto da Bruno Terrile, 30 anni, da Cremona, ed ha poi investito un autoarticolato alla cui guida era Angelo Ferrari, 28 anni, abitante ad Avegno in provincia di Genova. Il Rizzi è stato ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale di Voltri e Giovanni Biaggini, che viaggiava al suo fianco, a quello di Cogoleto. Non è grave.

Un pesante autocarro, condotto da un autista di Brescia, Nunzio Grasso, di 43 anni, si è abbattuto sul fianco destro contro il guard-rail della stessa autostrada mentre percorreva il viadotto che sovrasta il torrente Teiro a Varazze. Il Grasso è stato ricoverato, in osservazione, al «Santa Maria in Betlemme». Un autotreno, guidato da Enrico Bianchi, 35 anni, da Monforte d'Alba, si è rovesciato mentre viaggiava sulla Genova-Savona, vicino a Varazze.



Varazze. Un autoarticolato è stato rovesciato dal forte vento sull'autostrada

La decisione dei commercianti a Savona

Più cari liquori, bibite e caffé col nuovo contratto dei baristi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 marzo.

(*s. s.*) I pubblici esercizi hanno deciso, ieri sera, di mantenere per ora invariati i prezzi delle consumazioni ma, contemporaneamente, hanno già previsto numerosi ritocchi per bibite, liquori, caffè espresso. Gli aumenti, non ancora definiti, saranno agganciati al nuovo contratto di lavoro per i dipendenti, attualmente in fase di discussione. «*Per il momento* — dice il direttore dell'Associazione provinciale commercianti, Cagnone — *resta fermo il listino dei prezzi concordati nel 1972. Ma non appena scatterà il nuovo contratto di lavoro, che avrà effetto retroattivo, essi dovranno essere forzatamente ritoccati. Gli esercizi pubblici hanno già offerto ai dipendenti un aumento mensile di 20 mila lire, ma la proposta è stata respinta; inoltre si avrà una riduzione dell'orario di lavoro che secondo le richieste dei sindacati del personale dovrebbe passare da 46 a 40 ore settimanali. Tutto questo, naturalmente, inciderà sui prezzi delle consumazioni. Si tenga inoltre presente che alcuni prodotti hanno già registrato aumenti del 10-15 per cento e che per il caffè si prevede, a breve scadenza, un ulteriore aumento di 200 lire al kg*».

Un altro settore in agitazione è quello degli alimentari. Martedì prossimo, presso l'Associazione commercianti, si svolgerà un'assemblea della categoria durante la quale verrà soprattutto discusso il problema dello zucchero che, come afferma il dottor Cagnone, «*viene venduto in perdita*». La soluzione non è semplice e non è risolvibile localmente, in quanto il prezzo dello zucchero è stabilito dal Cipe. «*Se non lo si vuole aumentare* — osserva il direttore dell'Associazione — *lo Stato rinunci, a favore dei commercianti, a una fetta di quanto dallo zucchero egli introita*». Anche nella nostra provincia numerosi commercianti, una ventina, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aumenti apportati al prezzo dello zucchero, ma non si prevedono misure restrittive della loro libertà.

Per l'esame della situazione dei prezzi, il Comune ha indetto una «tavola rotonda» che si terrà martedì 13, alle 20, nella sala rossa del palazzo comunale.

Accordo per i dipendenti del Comune di Cairo

Cairo Montenotte, 7 marzo.

(*b. b.*) La minaccia di sciopero del personale del Comune di Cairo Montenotte è stata fugata dall'accordo raggiunto tra la Giunta e i sindacati. L'accordo prevede l'assunzione di tre dattilografe, un vigile sanitario, un applicato di segreteria e l'espletamento del concorso per capo ufficio dello stato civile.

Alla firma dell'accordo, però, non erano presenti gli assessori dc, che insieme con socialisti e socialdemocratici compongono la maggioranza consiliare di Centro Sinistra che amministra il Comune. L'assenza è considerata una manifestazione di dissenso che potrebbe pregiudicare l'accordo raggiunto e che dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: Pedriali, via XX Settembre 41/r; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41/r; Cappuccini, piazza Portello 33/r; Dal Mistral, via Cimarosa 11 r; Corso 31/r; N.S. della Provvidenza, piazza Cernaia 8/r; Cambiaso, piazza S. Andrea 17/r — Principe: Barsanti, via Pre 118/r; Francia, via A. Doria 32/r — Cinquevalli: Alasio e Monte Lazzari, corso Magenta 13/r; Calosi, via P. della Cella 7/a — Foce: Monesi, S. Zita, via B. Zita 42/r; Malonchi, corso Torino 75/r — Albaro: Benvenuto, via Alberto 59/r — S. Martino-Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 123/r — S. Fruttuoso: Merlino, piazza Giusti 29/r — Marassi: Pria, via Bobbio 2/r — Sestri Ponente: Liguria, via Bobbio 31/r — Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza 101/r — Bolzaneto: Sturla, via dei Mille 17/r.

CAMOGLI — Antonini, via della Repubblica.

S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri Liberta.

RAPALLO — Internazionale, piazza della Liberta.

CHIAVARI — Montevarde, via Grimaldi.

SAVONA — Della Ferrera, corso Italia 13 r; Mongrifone, via dei Mirtilli 24 r; Quadri, via Paleocapa 147 r.

IMPERIA — Gentile, via Cascione 27; Borea San Marco, via Sant'Agata.

VENTIMIGLIA — Cauglia, piazza Costituente.

SANREMO — Bosio, c. Imperatrice 9.

MERCATI

SANREMO — Fiori di serra: Bacigalupo (ex Bacigalupo) Begonia 1a 2000-2500; Bacigalupo (ex Bacigalupo) Begonia 1a 1500-1800; Lilium 1a 2000-2500; Cristian Dior ex. 4000-4500; Rosa Red Star ex. 2000-2500; Super Star ex. 1800-2000; Anthony ex. 2000-2500; Calla ex. 1000-1200; Fiordaliso 800-1000; Fresia stella 250-300; Tulipa bianca 1000-1200; Garofano bianco 3000-4000; Garofano colorato 4000-4500; Gerbera ex. 1000-1200; Iris bianchi 800-1000; Iris ass. 1000-1500; Margherite bianche standard 2500-3000; Margherite bianche americane 2000-2500; Margherite gialle 1500-2000; Narcisi (150-300); Papaveri 1a 150-200; Strelitzia ex. 3000-4000; Stelitzia 1a 2000-2500.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri: cristalli stabili (nonostante una passività la chiusura precedente). Ericsson 3300 (3282); Eridania 3000 (2982); Montedison (ord.) 447 (442); Ital. Zucchero 2410 (2445); Rumianca (ord.) 415 (415); Zucchi privilegiate 1320 (1300); Gemina 4625 (4615); Max 24,875 (25,100); Montedison 1a 500 (no 2500); Pirelli 1a 1720 (1715); Italcem 4250 (4215); Rumianca 1a 1625 (1645); Rumianca 1a priv. 1000 (1000); Saffa 1a 1000 (1000); Saffa 1a priv. 1000 (1000); Siderurgica 1a 1000 (1000); Sme 2468 (2460); Vetri Speciali 4250 (4200); Acciaierie 930 (930); Ital Zinc 1245 (1245); Linificio 1025 (1025); Cotonificio priv. 1000 (1000); Cotonificio 425 (425); Snia Viscosa 1400 (1390); Snia Viscosa priv. 1000 (1000); Nordia e Zerina 700-1000; Alta Italia 1000-1000; Alta Italia Tunnel 1200-1500; Generali 400-500; Every Gelo Belinda 1200-1500; Garofani: Sim bianco e diversi 2000-3500; Sim preg. 3500-4500; Bianchi sem. 2500-3000; Bianchi pregiati 4500-5000; Rosa sem. 2500-3000; Rosa preg. 4500-5000; Gialli diversi 2500-3000; Gialli preg. 3500-4500; Altre varietà 2500-3500; Varietà preg. 4500-5000; Verde ornamentale: Asparagus plumosus 1a 50 fogliè 2000; Asparagus verzeri (1a sel kg) 1100; Asparagus falcatus decimai; Mimosa com. 1500-2000; Mimosa flor. 1000; Ageratum 500-600; Anemoni 2000-2500; Calicantus 2500-2700; Calle ex. 1400-1500; Calle 1a 800-1200; Fiordaliso 800-1000; Fresia stella 250-300; Tulipa bianca 1000-1200; Garofano bianco 3000-4000; Garofano colorato 4000-4500; Gerbera ex. 1000-1200; Iris bianchi 800-1000; Iris ass. 1000-1500; Margherite bianche standard 2500-3000; Margherite bianche americane 2000-2500; Margherite gialle 1500-2000; Narcisi (150-300); Papaveri 1a 150-200; Strelitzia ex. 3000-4000; Strelitzia 1a 2000-2500.

Domenica un "duello" avvincente tra allenatori

L'ex Malavasi e la sua Triestina sul cammino del Savona di Volpi

Saranno a confronto due modi differenti di intendere il calcio

(Nostro servizio particolare)

Savona, 7 marzo.

(*s. c.*) Elio Volpi contro Evaristo Malavasi. E' inevitabile che, alla vigilia di Triestina-Savona, si parli soprattutto degli allenatori delle due squadre. Volpi rilevò Malavasi nella conduzione tecnica dei biancoblù ai primi di novembre del '71, ponendo termine ad un periodo discusso e travagliato per la società di piazza Diaz. Hanno un modo diverso di fare calcio, e una sola caratteristica in comune: l'amore per un gioco difensivistico, anche se, ultimamente, la formazione di Volpi, forte di una prima linea prorompente, si è affidata sempre più sovente alle sue punte.

Le tracce dell'operato di Malavasi sono ancora visibili nel Savona. Fu lui a volere il giovane Gava nel ruolo di battitore libero al posto di Anzuini, un beniamino del pubblico; diede fiducia a Marcolini, venduto al Bari per milioni e Gottardo: un vero affare per il Savona. Estroso (cacciato dall'arbitro, si travestì da infermiere della Croce Rossa per rientrare in campo), irascibile, di temperamento sanguigno, Malavasi finì ingloriosamente la sua permanenza in biancoblù, dopo un inizio di campionato travolgente. Sono in molti a ricordarne le colpe, prima fra tutte quella di aver voluto trascendere i suoi compiti, presunzione che gli è stata fatale.

Volpi ha fatto la «gavetta» nelle formazioni minori della società. Nessuno ha dimenticato il gioco elegante e spigliato delle sue compagini, gli innumerevoli successi ottenuti nei campionati riserve. Dopo il licenziamento di Malavasi, il grande salto al timone della prima squadra e, in questa stagione, la definitiva consacrazione, forse ritardata dall'«affare» Governato. Il giocatore preferito a Gigi Bosca con una decisione ricusata dai più almeno azzardata, e precipitosamente fatto rientrare nei ranghi dopo una clamorosa contestazione da parte del pubblico.

Volpi non vuol parlare di Malavasi. Dice: «*Il passato non conta. Io allena la Triestina e io il Savona: ci incontreremo sul campo senza rimorsi*».

La Triestina, impegnata nella lotta per non retrocedere, è avversario da non sottovalutare, anche se ai biancoblù, d'ora in poi, si chiederanno solo vittorie. Nel Savona manchera il portiere Paterlini, ingessato alla mano destra per la frattura del pollice in allenamento, che sarà sostituito dal giovane e bravo Lucio Ghiso. «*Un ragazzo* — rassicura Volpi — *che dà affidamento*».

Tutto l'anno al caldo sole di

SANREMO

nei appartamenti dell'

AGENZIA BONA

Via Matteotti 10
Tel. (0184) 88.781 - 85.758
Ospedaletti, tel. (0184) 39.180

Cinquant'anni di esperienza immobiliare al Vostro servizio

Appartamenti da 1-2-3 camere più servizi a partire da L. 9.500.000 con mutuo.

Un ristorante sul mare in un ambiente di classe

situato tra le famose Grotte dell'epoca paleolitica e la spiaggia degli Smeraldi ad un passo dal confine di Ponte San Ludovico nuovo ristorante americano bar

BALZI ROSSI

salone banchetti e congressi per prenotazioni telefonare 38.132

CHIUSO IL LUNEDI'

Mare, fiumi e venti sono sotto accusa

Saranno studiate le correnti per fare più belle le spiagge

L'ampiezza degli arenili è legata agli eventi meteorologici e al materiale alluvionale - Il caso di Alassio: la spiaggia l'anno scorso si era ridotta a quattro metri - Si tenterà ora di "imbrigliare" il vasto arenile

Alassio. La spiaggia come si presenterà la prossima estate ai turisti

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 7 marzo.

La Commissione per gli arenili, costituita nella «Baia del Sole» dai comuni di Alassio e Laigueglia, dalle Aziende di Soggiorno, dalle associazioni degli albergatori, dei gestori di stabilimenti balneari e dei commercianti, dovrà affidare entro il corrente mese ad una *équipe* di tecnici specializzati l'incarico per uno studio della dinamica delle correnti marine e del trasporto dei materiali pietrosi.

Questa «indagine conoscitiva» decisa all'inizio dell'anno, è un primo passo verso un progetto di stabilizzazione degli arenili, uno dei problemi che maggiormente assillano i responsabili del settore turistico e gli operatori economici: la spiaggia, bene primario dei comuni costieri, spesso si assottiglia. Se si pensa che il litorale da Alassio a Laigueglia lungo circa cinque chilometri dispone mediamente di un milione e mezzo di metri quadrati e che nell'alta stagione i due centri liguri ospitano almeno 100 mila persone, lo spazio disponibile procapite misura appena un metro e mezzo quadrato.

La situazione verificatasi lo scorso anno fu drammatica. La spiaggia in molte zone si era ridotta ad una fettuccina ampia 4-5 metri e le cabine dovettero essere montate sulla passeggiata. Una foto di archivio ricorda una analoga situazione nel 1920. Generalmente in condizioni normali l'ampiezza delle spiagge nella Baia del Sole si aggira sui 20 metri ed il mantenimento di queste dimensioni ideali è uno degli obiettivi cui tendono tutte le categorie che gravitano economicamente sul turismo.

Quest'anno l'andamento meteorologico invernale ha favorito il recupero dell'arenile e se fenomeni atmosferici primaverili non provocheranno una inversione della tendenza, la situazione per la prossima estate si presenta nettamente migliorata. Le dimensioni della spiaggia sono comunque sempre legate all'andamento degli eventi meteorologici e all'apporto di materiale alluvionale dei corsi d'acqua; in proposito esistono diverse teorie sulla dinamica delle correnti marine nell'area della foce del fiume Centa, che sconde dalle vallate albenganesi.

Questo corso d'acqua è sempre stato considerato come una dei principali rifornitori di sabbia per il litorale che si estende fra il promontorio della Caprazoppa a Levante e Capo Mele a Ponente. L'apporto del fiume in questi ultimi anni è notevolmente diminuito sia per lavori di arginamento sia per prelievi di materiale pietroso dal suo letto.

I diversi studi sulla dinamica delle correnti marine non hanno però tratto le stesse conclusioni e ne è scaturita la necessità di una nuova indagine eseguita con i mezzi offerti dalla più aggiornata tecnologia. L'incarico dovrebbe essere affidato ad un gruppo di tecnici-specialisti romani.

Gli enti alassini e laiguegliesi interessati al problema della spiaggia hanno trovato un immediato accordo per finanziare l'indagine preliminare: hanno stanziato nove milioni. Alassio contribuirà con 6 milioni da ripartirsi in proporzione decrescente tra Comune, Azienda di Soggiorno e Associazioni di categoria (albergatori, stabilimenti balneari, commercianti); Laigueglia assumerà la spesa restante.

Giuseppe Morchio

L'ex sindaco di Varazze

Dava a parenti licenze "edilizie„: condannato

Aveva firmato due "varianti" per un permesso di costruzione intestato ai suoi fratelli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 marzo.

(n. s.) L'ex sindaco di Varazze Augusto Guastavino, 50 anni, medico chirurgo, via Colombo, è stato condannato dal tribunale di Savona a 3 mesi di reclusione con la condizionale per aver firmato un paio di «varianti» di una licenza edilizia intestata a due suoi fratelli che avevano in progetto la costruzione di un palazzo.

Sia la licenza che le varianti, come ha riferito il viceprefetto ispettore dottor Rosano, erano perfettamente regolari per cui qualsiasi altro sindaco avrebbe potuto firmarle con tutta tranquillità. Tuttavia, formalmente, l'ex sindaco avrebbe egualmente violato la legge perché era legato a coloro che hanno chiesto la licenza da vincoli di parentela.

L'ex sindaco era già stato prosciolto in istruttoria, ma tale sentenza era stata impugnata dall'accusa. Nel corso del dibattito, l'imputato ha ribadito di aver agito in perfetta buona fede, di essersi preventivamente consigliato con il segretario comunale, e di non aver comunque partecipato alle sedute della commissione edilizia che aveva espresso parere favorevole.

Misteriosa a Bordighera la vicenda dei gioielli

Bordighera, 7 marzo.

(l. l.) Ancora nessun spiraglio nelle indagini sul clamoroso furto di gioielli subito dai coniugi Cesare e Annamaria Naccarini, di Bagnacavallo (Ravenna), dopo il loro ferimento in un incidente stradale avvenuto lunedì sulla «Autostrada dei Fiori», nel tratto fra Bordighera e Ospedaletti.

Nessuna delle persone che avevano prestato soccorso ai feriti sembra ricordare con esattezza lo borsa scomparsa. Della sua esistenza è però certa Gabriella, la giovane figlia dei Naccarini, che questa mattina è giunta a Bordighera da Genova, ove si era recata per assistere i genitori. La giovane ha fornito agli inquirenti la descrizione dei gioielli. Si tratta di monili con incastonate pietre preziose, per un valore di oltre 50 milioni.

Tennis: la classifica del "Riviera dei fiori"

Sanremo, 7 marzo.

(s. s.) Il torneo di tennis a squadre «Riviera dei Fiori», dopo l'accoglimento del reclamo avanzato dal Tennis Club Ospedaletti, ha la seguente classifica finale: 1. Tennis Club Sanremo A (Rodi, Broccini, Mazzari, Odling, Vido); 2. a pari merito Tennis Club Imperia C e Tennis Club Ospedaletti.

Nelle classifiche individuali sono risultati primi Maurizio Broccini (Tennis Club Sanremo) nella categoria ragazzi; Renzo Tedeschi (Tennis Club Ospedaletti) nei non classificati; Giulia Pedemonte (Tennis Club Albenga) categoria ragazze; Irma Perrua (Tennis Club Imperia) categoria donne non classificate.

Ex aequo di Broccini e Tedeschi con undici vittorie su altrettanti incontri disputati. La premiazione avrà luogo sabato pomeriggio alle ore 14,30 sui campi del Tennis Club Arma di Taggia. Domenica 11 inizierà la fase ligure della Coppa Facchinetti.

Con la legge approvata dall'Ente Ligure

Regione: 1131 dipendenti ma senza super-stipendi

Lavoreranno negli uffici genovesi e periferici (da La Spezia a Ventimiglia) - Dichiarazioni dell'assessore Verda

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 marzo.

La Regione Ligure avrà 1131 dipendenti nei suoi vari uffici genovesi e periferici da La Spezia a Ventimiglia. Questo il senso principale d'una legge approvata lunedì dal Consiglio regionale dopo una seduta durata oltre dodici ore e conclusasi a tarda sera. In merito al contenuto della legge, che interessa tutti gli abitanti liguri, i quali devono ora instaurare rapporti con una «nuova burocrazia», ha fornito alcuni chiarimenti il professor Giorgio Verda, assessore regionale alle Finanze, che ne è stato uno degli artefici principali.

Il professor Verda, chiarito che la struttura definitiva degli uffici centrali e periferici della Regione sarà stabilita con un'altra legge da varare entro il corrente anno, ha precisato che in luogo delle 28 qualifiche della burocrazia statale, quella regionale ne avrà soltanto nove.

In merito egli ha commentato: *«Questo inquadramento in un numero ridotto di qualifiche ha costituito uno dei punti più spinosi e contestati perché mentre qualcuno si è sentito "promosso" qualche altro si è sentito "sacrificato": ora tutto è stato comunque definito, ritengo in maniera soddisfacente».*

L'assessore Verda ha poi smentito che gli stipendi attribuiti ai dipendenti regionali siano iperbolici: *«Nel giudicare questo argomento — egli ha detto — bisogna precisare che uno degli argomenti cardine della nuova legge è la chiarezza retributiva, con esclusione di ogni forma di retribuzione sotto banco per gettoni, premi in denaro, o altri compensi più o meno clandestini. Il parametro iniziale delle retribuzioni va da 100 per i gradi inferiori ad un massimo di 500 per i "direttori" che saranno tre in tutto: in cifre reali si va attualmente da un minimo iniziale di 125 mila lire mensili lorde (oltre ai trattamenti di famiglia e agli scatti per anzianità) fino ad un massimo di 625 mila lire mensili».*

Abbiamo chiesto all'assessore Verda quale sia l'incidenza delle paghe dei dipendenti rispetto alle cifre del bilancio. Ecco la risposta: *«Le entrate della Regione per il 1973 si aggirano sui 29 miliardi: si di esse le spese per il personale incidono con il 25,6 per cento, inferiore a quello di quasi tutti gli altri enti pubblici».*

Verda ha poi chiarito la vasta gamma di attività che sono state trasferite dallo Stato alla Regione: *«Il pubblico, forse, non si è ancora reso conto della "rivoluzione" avvenuta in quelli che erano ordinamenti tradizionali: sono ora, quasi per intero, organi regionali e non più statali. Genio civile, medico provinciale, ispettorato agrario, ispettorato delle foreste, veterinari, l'intero complesso dell'istruzione professionale».*

Bruno Viano

Il delitto Milena Sutter

Bozano per due ore in carcere a Genova

E' ripartito per Lucca perché Marassi è "superaffollato" - Qualche retroscena?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 marzo.

(p. l.) Lorenzo Bozano, il «biondino della spider rossa», che il 7 maggio prossimo dovrà comparire dinanzi alla corte d'assise di Genova per rispondere dell'omicidio di Milena Sutter, ha fatto lunedì 5 marzo una fugace e misteriosa apparizione in città, nel carcere di Marassi.

La permanenza di Bozano alle «Case rosse», (così è chiamato il carcere giudiziario genovese) è durata poco più di due ore. Il giovane è giunto nella prima mattinata, e verso mezzogiorno è stato rimandato nel carcere di Lucca, dove rinchiuso da oltre un anno.

Le cause dell'allontanamento del «biondino della spider rossa» sono rimaste, per il momento, misteriose. Da parte della direzione del carcere è stato detto che, in questo momento, la presenza di Bozano a Marassi non era gradita, in quanto sembra che si trovino reclusi certi ladri e rapinatori che lo conoscono, e con i quali non si desidera che il giovane entri in contatto.

Da parte della procura della Repubblica, invece, si è fatto sapere che Bozano è stato rinviato a Lucca, dopo aver constatato che il carcere è «superaffollato».

L'avv. Romanelli uno dei due difensori ha detto che presenterà una nuova istanza per chiedere il trasferimento di Lorenzo Bozano a Genova: aveva infatti chiesto che il suo assistito fosse trasferito nella città ligure un po' prima dell'inizio del processo per facilitare i contatti e discutere meglio l'incartamento con l'imputato.

Arrestati due giovani mentre rubano in un bar

Carcare, 7 marzo.

(b. b.) Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Cairo Montenotte e di Carcare nel corso di un'azione di normale servizio di prevenzione contro il crimine. Si tratta di Valerio Venturini, già implicato in altri reati contro il patrimonio, e Guido Bonini, disoccupato, ambedue ventenni, residenti a Carcare, rispettivamente in via Barrili e via Naroni.

I due, clienti abituali del bar «Milly» nella centralissima piazza Zappa, erano a conoscenza delle abitudini del proprietario che era solito lasciare l'incasso della giornata nella cassa del bar. Dopo aver forzato una porta secondaria, sono penetrati nel locale e dai cassetti del banco hanno sottratto 50 mila lire in contanti.

Sorpresi dai carabinieri, i due giovani si sono dati alla fuga. Valerio Venturini è stato subito raggiunto dai militari mentre tentava di fuggire attraverso i vicoli del paese, Guido Bonini è stato arrestato nei locali della vicina Società operaia.

Arrestati due giovani

Tentano un furto d'auto e si rifugiano in cantina

Savona, 7 marzo.

(a.ch.) Due giovani, la cui identità non è ancora nota, sono stati arrestati dalla questura di Savona, dopo che un metronotte li aveva scoperti questa notte in uno scantinato di via Poggi.

Sembra che abbiano tentato di rubare un'auto.

L'agente notturno, Giuseppe Galanti s'è insospettito, mentre effettuava i consueti controlli in via Nazario Sauro, dalla sirena antifurto di una macchina posteggiata nella vicina piazza Diaz. Sul posto ha trovato una Innocenti «Mini» con le porte aperte e la serratura forzata. Una donna che passava nei pressi, ha poi avvertito il metronotte che due giovani, con fare sospetto, si erano introdotti nelle cantine del suo palazzo. L'agente li ha fermati e consegnati agli agenti della squadra mobile.

MILLESIMO — Sedici buoni del Tesoro del valore di 100 mila ciascuno sono il bottino di un furto nell'appartamento del pensionato Giuseppe Ferrari, di 67 anni, residente a Millesimo.

Sarà operato da Cooley

Parte per l'America il giovane ammalato

Ha un "vizio" cardiaco - Superati i dieci milioni con la sottoscrizione per il viaggio a Houston

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 7 marzo.

(s. d.) Carlo Cortona, il ventisettenne ragioniere finalese malato di cuore, parte domani per gli Usa dove sarà operato il 15 marzo dal professor Denton Cooley, che lo sta attendendo nella sua clinica di Houston, nel Texas.

La generosità della popolazione locale e di tutti coloro che si sono interessati al triste caso del giovane in pericolo di vita ha reso possibile il difficile e costoso intervento chirurgico. Occorrevano almeno sette milioni, che la famiglia di Carlo non possedeva. I finalesi non hanno ignorato il disperato appello per salvare un ragazzo al quale il professor Valdoni aveva diagnosticato un mese di vita: in pochi giorni (il caso è divenuto di dominio pubblico il 21 febbraio scorso), sono stati raccolti dieci milioni con diverse sottoscrizioni popolari.

Adesso il giovane Cortona può attraversare l'oceano con maggior tranquillità e con una rinnovata fiducia nell'avvenire: salirà domani a mezzogiorno sul treno diretto a Milano, dove pernotterà e la mattina dopo prenderà l'aereo per New York. Nella metropoli americana salirà sull'aereo per Houston, accompagnato dalla madre, Maria Rebecchi, di 63 anni ed è atteso per la sera del 9 marzo nell'ospedale del professor Cooley.

Qualche giorno per le analisi e i preparativi e poi, il 15 marzo, l'intervento chirurgico per eliminare la tetralgia di Fallot, il vizio cardiaco che gli rende dura la vita fin dalla nascita.

L'odissea di Carlo, che abita a Finalpia in via degli Olesandri, si è iniziata molto presto. A 4 anni veniva operato dal professor Valdoni, il quale faceva presente ai familiari che, una volta adulto si sarebbe reso necessario un ulteriore intervento. Da quel momento il bambino cominciava a peregrinare di clinica in clinica; di specialista in specialista. Veniva visitato da Actis-Dato, da Azzolina, e ancora da Valdoni. Venne portato all'estero, in Francia, a Lione.

La risposta era però sempre la stessa purtroppo negativa: *«Non c'è niente da fare».* Il padre, Stefano, di 62 anni, manovale della ditta Ghiglianza, si serviva di ogni suo risparmio per curare Carlo.

Voci d'un favoloso tesoro sulle alture di Sanremo

Compra un casolare e trova un quadro del Settecento: forse vale molti milioni

Il fortunato è un floricoltore di 41 anni - Ha pagato la casupola diroccata e duemila metri quadrati di terreno poco più d'un milione - La tela all'esame d'un esperto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 marzo.

Un floricoltore abruzzese, Donato Baraccola, 41 anni, ha trovato nel muro d'un vecchio casolare, che aveva acquistato lo scorso anno, un dipinto del Settecento di autore ignoto, che potrebbe essere di inestimabile valore: c'è già chi parla di molti milioni.

Sulla tela, purtroppo molto danneggiata dal tempo, è raffigurata una Madonna trafitta da una spada. Ai piedi dell'immagine sono dipinti alcuni ex voto. Il floricoltore ha consegnato questo pomeriggio la tela (in calce è riportata una data: 1692, mentre il nome dell'autore risulta cancellato) ad un esperto, un noto antiquario sanremese.

Donato Baraccola è originario di Pescara. E' a Sanremo da circa 11 anni e alcuni mesi or sono ha deciso di acquistare con i risparmi, in regione Fiori Bianchi, sulle alture di Sanremo, via Gozzo Inferiore 5, un vecchio casolare diroccato (esisteva soltanto i muri perimetrali) e 2000 metri quadrati circa di terreno, che egli ora sta trasformando con l'aiuto della moglie e dei due figli (uno di 15 e uno di 16 anni) in coltivazioni di fiori. Terreno e rudere gli sono costati un milione e duecentomila lire.

Da quando è entrato in possesso della sua proprietà, il floricoltore abruzzese non ha fatto altro che sistemare, nei ritagli di tempo, il terreno e il casolare, attrezzandolo con infissi, finestre, porte, pavimento e un tetto.

Durante questi lavori è stata fatta l'importante scoperta: la tela rotolata e avvolta in una pelle di capra era nascosta in una sorta di pertugio formatosi sotto una finestra. Accanto alla tela è stata trovata anche una piccolissima lampada ad olio di antica lavorazione.

Subito dopo la scoperta, il Baraccola si è confidato con alcuni vicini di casa e la notizia, in breve, ha fatto il giro della città, ingigantendosi, come spesso accade, col passare di bocca in bocca: si è detto che era stato scoperto un tesoro. I più informati hanno attribuito il dipinto addirittura a Utrillo.

La tela è ora all'esame di un esperto. Ma un sottovoce giudizio avrebbe inferto un primo colpo alle speranze di ricchezza del floricoltore.

r. o.

Sanremo. Il floricoltore Baraccola indica dove ha trovato il quadro

Furto in albergo a Sanremo

Fa le valigie e le rubano due anelli per 25 milioni

Tre persone interrogate - La derubata è convinta che il ladro sia tra queste

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 marzo.

(r. o.) Una ricca signora milanese, Bruna Giannini, 70 anni, proprietaria di un appartamento in via Nuvoloni 10, a Sanremo, è stata derubata stamane di due anelli di brillanti il cui valore dovrebbe superare i 25 milioni. La Giannini ha denunciato il furto alla polizia (contro ignoti), che ha iniziato subito le indagini.

Sono stati interrogati la cameriera che da anni è alle dipendenze della signora, il garzone di una lavanderia e un facchino che avrebbe dovuto portare i bagagli della donna in stazione, perché partiva per Milano.

Il furto è avvenuto stamane nella camera da letto della signora, proprio mentre questa si apprestava a lasciare Sanremo per far ritorno nel capoluogo lombardo.

«Mi sono tolta gli anelli dalle dita — ha dichiarato la Giannini in commissariato — *perché mi davano fastidio mentre preparavo personalmente le valigie. Li ho appoggiati entrambi sul letto, prima che il garzone di una lavanderia mi riportasse la biancheria lavata. A parte la cameriera, che mi ha aiutata a prepararmi, ad un certo punto è entrato nella mia camera anche un facchino che avevo fatto chiamare per il trasporto delle valigie alla stazione ferroviaria. Mi sono accorta che non avevo gli anelli alle dita mentre stavo scendendo le scale. Sono corsa indietro, ma gli anelli non c'erano più. Io e la cameriera abbiamo cercato in tutti gli angoli della stanza, ma degli anelli nessuna traccia. Non ci sono dubbi, una delle tre persone descritte è l'autore del furto».*

La signora Giannini ha rinunciato al viaggio per Milano e si è recata invece, subito, in commissariato a sporgere denuncia. La polizia, ovviamente, non ha voluto rilasciare i nomi delle tre persone coinvolte nell'episodio.

Protesta a oltranza dei dipendenti

Il comune di Vallecrosia bloccato da uno sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 7 marzo.

(l. l.) Gli undici dipendenti comunali di Vallecrosia hanno iniziato questa mattina uno sciopero ad oltranza dopo l'interruzione delle trattative con i rappresentanti dell'amministrazione.

Le rivendicazioni del personale comunale si articolano nei seguenti punti: aumento del 25 per cento sullo stipendio base per tutti i dipendenti a partire dal primo marzo; inquadramento dal primo giugno del personale nella nuova pianta organica; concessione dell'indennità di rischio agli operai; soppressione dello straordinario, salvo particolari casi da concordarsi con i rappresentanti sindacali; riconoscimento, sulla base dei due terzi, del servizio prestato presso altre amministrazioni comunali; pagamento al geometra comunale dei progetti di lavori pubblici da lui redatti e diretti con riconoscimento fino alla concorrenza del 20 per cento dello stipendio goduto e liquidazione allo stesso della metà dei diritti riscossi dal Comune per atti rilasciati nell'interesse di privati.

L'astensione dal lavoro a tempo indeterminato era stata preannunciata ieri dopo che lunedì sera i lavori della commissione paritetica erano stati interrotti quando i rappresentanti dell'amministrazione comunale averano offerto, quale unica concessione, un aumento del 10 per cento sugli stipendi base.

Domenica ad Alassio

Il "garofano d'oro" a Vittorio De Sica

Alassio, 7 marzo.

(g. m.) Il premio «Garofano d'oro città di Alassio» verrà consegnato all'attore - regista Vittorio De Sica dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Giancarlo Gerassino, nel corso di una manifestazione che si terrà domenica alle 21 nella sala Hanbury.

Successivamente, con la presentazione del critico Claudio Balestrieri, verrà proiettato il film «Il giardino dei Finzi - Contini» che è valso a De Sica la conquista del suo quinto premio Oscar. Il riconoscimento viene conferito a personaggi del mondo dello spettacolo che abbiano legato il loro nome ad Alassio nel corso della loro attività artistica. Vent'anni fa Vittorio De Sica girò ad Alassio il film: «I bambini ci guardano».

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ANDREA DORIA: Racconti della tundra (avventuroso). ore 15-22.
ARISTON: Maddalena (drammatico). ore 15-22.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (drammatico). ore 16-22.
AUGUSTUS: E' simpatico, ma gli rubano il mestiere (comico). ore 15-22.
CHIELLO: La maternità in vendita da Indiana a pelo (erotico). ore 15-22.
GRATTACIELO: Gli anni (commedia). ore 15-15-25.
OLIMPIA: L'avventura di Poseidon (drammatico). ore 15-22.
ORFEO: Dalla Cina con furore (drammatico). ore 15-22.
PALAZZO: Fuoco ancora, ben (comico). ore 15-22.
RIALTO: Il grande discorso (satirico). ore 15-20-22.
RIVOLI: L'uomo che uccideva a sangue freddo (avventuroso). ore 15-20-22.
SMERALDO: Il Paradiso del piacere (erotico). ore 15-22.
UNIVERSALE: Film d'amore e d'anarchia (commedia). ore 15-22.
VERDI: Anche gli angeli mangiano fagioli (comico). ore 15-22.
STABILE SALA E. DESE: Amarevi gli uni sugli altri, con Achille Millo.
STABILE GENOVESE: L'opera da tre soldi, di Brecht, dal Piccolo teatro di Milano.

LA SPEZIA

ASTRI: Cinque pezzi facili (avventuroso).
CHIAVARI - ASTOR: I racconti di Canterbury (erotico).
CENTRO: La freccia (avventuroso).
CENTRALE: Ardenne '44, un inferno (drammatico).
NUOVO: Mano Kellogan (avventuroso).
ODEON: Quindici forche per un assassino (avventuroso).
LAVAGNA - CENTRO: L'esibizionista (erotico).
RAPALLO - ITALIA: Coppia sposata cerca coppia sposata (erotico).
GHIVONI: Macbeth (drammatico).
AUGUSTUS: Il figlio di Alì Baba (avventuroso).
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: La morte arriva con dieci colpi di galoccia (erotico).
MIGNON: Catlow (avventuroso).
LUX: Gli invincibili dieci gladiatori (avventuroso).
CAMOGLI - ODEON: Dieci piccoli grandi eroi (avventuroso).

SAVONA

DIANA: La collina degli ivrali (avventuroso).
ASTOR: Jonny Yuma (western).
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (drammatico).

IMPERIA

IDEAL: Le nipoti della mamma (comico).
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il richiamo verso del Nord (avventuroso).
LOANO - LOANESE: Sei milioni undici (avventuroso).
PIERA: Il re del sole (avventuroso).
CERIALE - ODEON: Guerriere rosse (avventuroso).
ALBENGA - AMBRA: Il tempo dei lupi mezzi neri (drammatico).
ASTOR: Viva la morte mia (western).
CRISTALLO: Un sono grande amore (romantico).
ALASSIO - COLOMBO: Dammina matematica domestica (psicologico).
DON BOSCO: Le avventure di Pinocchio (fiabe).
CAVOUR: La due fecce del dollaro (western).
CENTRALE: Donne in amore (drammatico).
DANTE: La bella Antonia prima monica poi divenuta cortigiana (erotico).
AMBRA: Tarzan e il safari perduto (avventuroso).
ROSSINI: Professione assassino (avventuroso).
DIANO - DIANESE: Obiettivo ragazze reggiano una missione compresa (comico).
RIVA LIGURE - CORALLO: Continuano e chiamarli er gli e er mone (comico).

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: The Scavengers (avventuroso).

CERRI: Inchiesta su un delitto della polizia (avventuroso).
SANREMO - ARISTON: Ludwig (drammatico).
CENTRALE: Sei condotto con il rompo... ni le tasche (comico).
DANTE: Anche gli angeli mangiano i fagioli (avventuroso).
ORFEO: Il capo Thomas Crown (avventuroso).
SUPERCINEMA: Bastano le mani (drammatico).
ELDORADO: Lo specialista (poliziesco).
ASTRA: Ultimo tango a Parigi (drammatico).
MIGNON: Diango (western).
BORDIGHERA - OLIMPIA: I tre Cavalieri (western).
ZENI: Siamo resi la libertà provvisoria (poliziesco).
VENTIMIGLIA - EUROPA: Che notte ragazzi (avventuroso).
IMPERO: Non si uccidono (avventuroso).

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
telefono 78.934 (di fronte Casinò)
Oltre alla ben rinomata pizza con forno a legna e una scelta cucina casalinga. Vi consiglia il pranzo «tutto compreso» a L. 2500. Non chiedete il conto, diventerete sul lavoro 2900 lire.

Tandem
FILMS - TEMPO
DI MANTOVANI DANILO
FABBRICA MOBILI
ALBISOLA CAPO
Via del Piovone 6, tel. 41.878
MAI ACCADUTO PRIMA ARREDAMENTI PER 4 LOCALI:
camera matrimoniale
6 ante in noce opaco
soggiorno componibile
cucina componibile
anticamera 4 pezzi
a sole 695.000
vasto assortimento mobili fiammighi lacati componibili ed in stile - i migliori tipi brevettati di mobili e letto e salotti
Specializzati in arredamenti di alberghi e pensioni
Garanzia - Serietà - Risparmio
DEPOSITI:
Via Rembrandt 38 - Milano
Via F. Giovoli 28 - Rarreggio (Milano)
CONSEGNA E MONTAGGIO A NOSTRO CARICO

LA CASA DELLA PARRUCCA®
TORINO - MILANO - BOLOGNA
FIRENZE - ROMA - SANREMO
Anche al Festival della Canzone le parrucche eleganti della
CASA DELLA PARRUCCA - Via Matteotti 158 - Tel. 71.564 - Sanremo
Premio qualità e cortesia 1972
MARCHIO DEPOSITATO

FESTIVAL DI SANREMO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Ha ormai ventitré anni il Festival della canzone italiana

A Sanremo si ripete il "miracolo,,

Come ogni anno alla vigilia non sono mancate le polemiche, ma ancora una volta ha prevalso il buon senso - Tutto esaurito negli alberghi, folle di turisti nei locali pubblici, nei negozi e nelle strade per la "maratona canora"

Puntuale, nonostante, le polemiche, le «grane», le invidie personali, i contrasti politici ed economici, il «miracolo» del festival anche quest'anno si è ripetuto. Su Sanremo, per la 23ª volta consecutiva, sono puntati gli occhi e gli interessi del mondo della canzonetta. Se invece che in Riviera fossimo a Napoli, molti ceri sarebbero stati accesi a San Gennaro «per la grazia ricevuta».

Gli alberghi sono tutti esauriti, i ristoranti, i bar, i negozi ed i ritrovi notturni sono affollati da turisti. *Le roulettes* del Casinò municipale girano vorticosamente ed i registratori di cassa dei pubblici esercizi scampanellano a ripetizione. La città è gonfia di ospiti e di auto, calati in massa da tutti i centri del Nord.

Con le canzoni, sull'arco di tutto il Ponente, è riesploso il turismo e con il festival milioni e milioni di *fans* hanno ricominciato a seguire, con il fiato sospeso, le sorti dei propri beniamini, pronti a scommettere la camicia che il *big* del cuore ancora una volta riuscirà a battere tutti.

Sanremo. Una squadra di tecnici dà gli ultimi tocchi al salone che ospiterà da questa sera il Festival della canzone

Nella fase di preparazione del «Sanremo» di quest'anno c'è stato però un momento di estrema tensione, in cui molti hanno temuto che la manifestazione saltasse. Si pensava, infatti, che dopo il primo scossone avuto con il rifiuto categorico delle telecamere di riprendere per intero la manifestazione, il «braccio di ferro» tra il sindaco Piero Parise e l'assessore Napoleone Cavaliere potesse concludersi con l'affondamento del festival. Nessuno dei contendenti sembrava intenzionato a cessare per primo le ostilità. Entrambi erano e sono convinti di essere nel giusto.

Rivalità, ambizione, invidia, minacce e l'inizio di azioni penali hanno contribuito poi ad alimentare paurosamente le polemiche. Fortunatamente, però, quando mancava solo un passo dal precipizio, in molti è rinato il buon senso e le «grane» sono state rimandate al dopo festival.

Stasera, quindi, alle 21,15, con puntualità svizzera ed in una atmosfera gaia, i riflettori si riaccenderanno sul palcoscenico del 23° festival della canzone. Mentre un pubblico elegante seguirà nel Casinò le «evoluzioni» canore di Milva, Endrigo, Lara Saint-Paul, Lesli e Balsamo, dietro le quinte, in sala, nei palchi, confusi tra il pubblico, i discografici, i parolieri ed i musicisti, matita alla mano, tracceranno previsioni approssimative sugli eventuali «hit» che la canzone presentata potrà dare. Gli zeri dei milioni si sprecheranno, perché non è più un mistero per nessuno che quando una canzone va bene a Sanremo la fortuna è assicurata.

Gli unici a non fare conti, almeno per il momento, sono loro, i big, gli «eroi» dell'ugola che nonostante mettano in evidenza una sfacciata sicurezza ed un artefatto menefreghismo per le cose che li circondano, in realtà quasi non si reggono più in piedi per l'emozione di partecipare a questa massacrante «tre giorni canora».

«Il festival di Sanremo — aveva detto anni fa Domenico Modugno — *nonostante tutto il baccano che gli si fa attorno, rappresenta sempre la vera e sola università dei cantanti ed è quindi logico che i concorrenti vivano momenti di apprensione, quasi di panico. Soprattutto i più "blasonati", perché una bocciatura significherebbe un passo falso per la carriera e, forse, anche l'inizio di un declino. Finché dura la gara si è degli automi, viviamo solo per il festival, il mondo esterno non ci interessa. Solo dopo, quando sappiamo se abbiamo vinto o perduto, apriamo gli occhi e se ci è andata bene abbiamo ancora la forza di sorridere».*

COMUNICATO

Galleria d'Arte

Cose d'Altri Tempi

Via Roma, 44 - Tel. 83.767 - San Remo

PER CHIUSURA
effettuerà una interessante vendita

ALL'ASTA A LIBERA OFFERTA

per conto terzi

MOBILI - DIPINTI DEL '700-'800 E MODERNI - PORCELLANE - ARGENTERIA - VASTO ASSORTIMENTO DI AUTENTICI TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI E CINESI

ASTA

tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20

Si ringraziano anticipatamente per la vendita all'asta per conto terzi. Telefonare all'83.767.

sëm

Premio qualità e cortesia Liguria 1972

scuola estetica moderna

istituto di bellezza

via carli, 11 - tel. 85.119 - sanremo

Tra una canzone e l'altra un po' di shopping e la tavola

Ricche vetrine e una cucina buona

Il festival è soprattutto un grosso investimento economico. Eliminarlo significherebbe per la maggior parte degli operatori commerciali un vero e proprio tracollo. Sanremo, infatti, prima ancora che per il suo clima da fiesta, da parecchi anni si identifica nel Casinò e nel festival della canzone. Due colossi che riescono a condizionare tutta la città, sia dal punto di vista politico che sociale.

Guardo sia per scioccare l'appuntamento con la canzone in Sanremo che produce, la Sanremo turistica si trasforma diventando ancora più frivola e disponibile. Ed è giusto che sia così.

I suoi negozi, i ristoranti, gli alberghi, i «caffè», i night si rinnovano facendo a gara a chi riuscirà ad accattivarsi le simpatie del maggior numero di ospiti. Le vetrine si arricchiscono di novità e pezzi pregiati, le strade si accendono di nuove luci. Tutto è musica, tutto invita a fare acquisti, a trascorrere giorni di vacanza felici al ritmo di nuove melodie e sound sfrenati. In questi giorni tutto, o quasi, è permesso. E' solo necessario sapere dove andare e a chi bussare.

Per gli amanti della buona cucina non c'è che l'imbarazzo della scelta. A Sanremo, città di mare, è d'obbligo il pesce. I posti dove lo servono bene non mancano, dalla «Pignese» di piazza Bresca, ai «Torchi» di via Bussana ai «Pesci vivi» dei giardini Vittorio Veneto. In quest'ultimo ristorante l'ospite avrà anche il privilegio di vedere al naturale, immersi in un'enorme vasca di cristallo, i pesci che desidera gustare, dalle ostriche alle aragoste, ai branzini, saraghi; persino le tartarughe.

Sanremo. Il Casinò, uno dei «poli» della città

Per chi ama la «periferia» un salto ad Arma di Taggia per gustare da «Il vagabondo» di via San Giuseppe, piatti alla brace e poi ballare tutta la notte. Le canzoni, infatti, per essere apprezzate hanno bisogno di due «accessori»: l'ora giusta e una buona compagnia. Il «Tropical club», il night del Casinò municipale, il «Galassia» e molti altri locali con le loro discoteche e le loro orchestre sono a completa disposizione dalle 21 alle 4.

Al pomeriggio chi non vuole andare a schiacciare il solito pisolino o fare passeggiate lungo le spiagge, può divertirsi a fare lo shopping. A Sanremo, se si hanno soldi in tasca e buon gusto, le occasioni non mancano. I negozi di «Gori» e della «Gerba d'oro», per esempio, hanno a disposizione porcellane finissime, argenteria e orologi. Per le «patite» della pelliccia classica o dell'abbigliamento d'avanguardia un salto da «Calvini», «Annamode», «Bozzo» ed il gioco è fatto. E' come se si facesse acquisti a Parigi, Londra, New York. Un consiglio per gli «instabili»: una capatina da «L'arte della parrucca» o alla «Casa della parrucca» per provare un nuovo «scalp» o un nuovo taglio di baffi, magari alla mongola. Si può cambiare personaggio nel giro di pochi minuti. I patiti d'antiquariato troveranno alla «Galleria d'arte delle cose di altri tempi» emozioni forti. In programma sono state fissate vendite all'asta di mobili e tappeti antichi degni del più pignolo collezionista.

Se poi il gioco piace ed il clima di Sanremo riuscirà a calmare i nervi, perché non telefonare alla «Impresa Marchetti» o alla «agenzia Bona» e trattare l'acquisto di un appartamento o di una villetta.

casino municipale Sanremo

•

Roulette
Trente et Quarante
Chemin de Fer

•

Spettacoli di prosa e rivista

night club

Ogni sera attrazioni e danze

•

ristorante

Cucina internazionale
Accurato
servizio «à la carte»
Ricca cantina:
vini locali, italiani ed esteri

•

Prenotazioni: Telefono 70.401

Fino al 15 marzo
spettacolo continuo tutte le sere al

NIGHT CLUB GALASSIA

eccezionale fuori programma con il balletto

Universal International Show

3 bluebell girls unitamente al domatore e la sua tigre Vi daranno momenti di suspence.

P.zza Massoli 49 - SANREMO - Tel. 76406

Discoteca
dalle ore 21 alle 3

tropical club Sanremo

Martedì domenica e festivi

i dischi del **FESTIVAL DI SANREMO 1973**

al **"DISCOBOLO"**

Corso Orazio Raimondo 41 - Tel. 85.039 - SANREMO
MUSICASSETTE - NASTRI - REGISTRATORI

Ristorante

AI TORCHI 32104

In un frantoio settecentesco troverete una cucina tipica e atmosfera

Via Mare - BUSSANA - SANREMO

A SANREMO
inverno temperato... Si vive bene tutto l'anno

dalla MARCHETTI & C.

l'alloggio che sognate

S.p.A. MARCHETTI & C. Impresa Costruzioni
SANREMO - Corso Imperatrice, 32 - Telef. 85.328 - 85.398

● la moda giovane

ANNA MODE YOUNG

annamode

sanremo ● abbigliamento ● pellicceria

Gioielli di classe, artistiche argenterie, preziose porcellane esposti in una delle accoglienti sale di **GORI a Sanremo, in via Matteotti.**

là c'è il mio regalo

Hobby Models

giocattoli modellismo ★ fattori
via carli 10/b - tel. 74.520 - sanremo

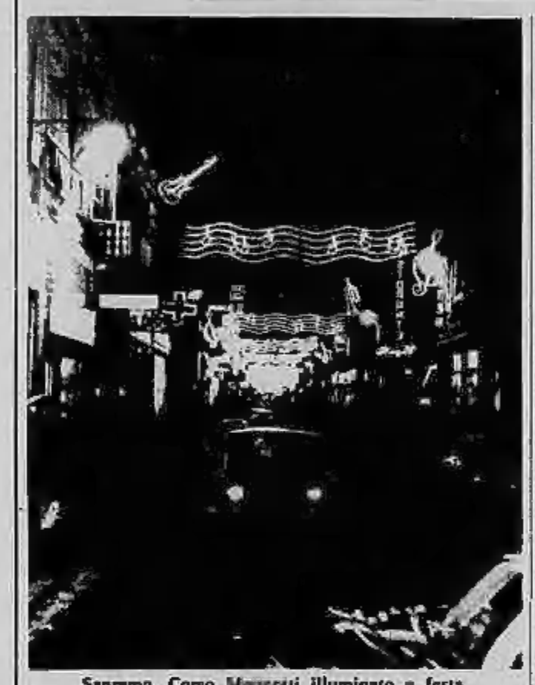
FESTIVAL DI SANREMO

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Sono trenta i "superstiti„ (su 198 iscritti) delle dure selezioni

I "nazionali„ della canzonetta

Milva è al suo undicesimo Festival - Si è ritirato Celentano, mentre alla vigilia è stata esclusa Rosa Balistreri, la "regina del folk" italiano - Molti i giovani all'esordio nella manifestazione: sperano tutti di conquistare gloria



Sanremo. Corso Matteotti illuminato a festa

Tra poche ore nei saloni del festival del Casino municipale inizierà la più grande gara canora dell'anno. Trenta cantanti, gli «azzurri delle sette note», si daranno battaglia per aggiudicarsi il «Sanremo 1973». La posta in palio è alta: la fama, la ricchezza, il prestigio. Il festival può fare la fortuna di un cantante sconosciuto come «distruggere» un big.

Il "grande" ritiro

Alla partenza i cantanti che aspiravano a questa dura prova erano 198. La selezione ne ha «bruciati» 166, mentre altri due sono «spariti» dalla manifestazione canora in questi ultimi giorni.

Tra i 30 superstiti alcuni sono da tempo in auge, altri tornano alla ribalta dopo un periodo di silenzio. La maggior parte, però, sono voci e volti nuovi, che per la prima volta si presentano al vasto pubblico per essere giudicati.

Tra i «noti» primeggiava fino a martedì sera Adriano Celentano, un personaggio di cui l'Italia canora riteneva di sapere ormai tutto. Ma l'ex «molleggiato» all'ultimo momento si è ritirato polemicamente dal Festival.

Rosa Balistreri, invece, la «regina del folk» italiano, è stata esclusa dal Festival ieri sera dopo una riunione della giuria.

Milva è la vera decana del festival. Per la undicesima volta si presenta a questo cimento. Nel campo della musica leggera è stata lanciata dal maestro Cinico Angelini. La sua è una delle migliori canzoni in gara: ottima la struttura musicale e straordinaria la sua interpretazione.

I Camaleonti hanno iniziato a cantare nel 1964 al «Santa Lucia» di Milano ed ebbero subito un grosso successo. Nel 1970, dopo strepitosi successi, approdarono per la prima volta al festival con «Eternità», un testo cantato in coppia con Ornella Vanoni. Quest'anno ci riproviamo. Gigliola Cinquetti, dopo una parentesi folk, è decisa a rioccupare il posto che aveva nel mondo della musica leggera tradizionale. L'oroscopo la dà vincente. La sua canzone è agile ed armoniosa, ma forse un po' vecchia per il «Sanremo».

Sergio Endrigo anche questa volta non tradisce il suo filone abituale. Romantico e melodico, propone un massimo nome di donna, «Elisa». Lara Saint Paul punta soprattutto a migliorare il successo ottenuto lo scorso anno. La sua canzone, scritta da Villa e Lo Vecchio, infatti prende quota soprattutto per la sua magistrale interpretazione.

Anna Identici, anche se ha conquistato un nuovo pubblico, è decisa più che mai a non abbandonare e deludere i suoi vecchi fans. Dopo il matrimonio ha abbandonato l'aria da «ragazzina spensierata» ed è andata alla ricerca di testi sociali ed impegnati. Anche quest'anno il pezzo che canterà a Sanremo è «sociale». Memo Remigi è tormentato da due passioni: il golf e la canzone. Per Sanremo ha abbandonato le mazze. Il pubblico dovrà dire se ha fatto bene o male.

Ricchi e Poveri, dopo una parentesi scialba, sembrano aver risfoderato le armi. Da buoni genovesi a Sanremo si butteranno all'arrembaggio per consolidare le proprie quotazioni. Il motivo che presenteranno ha un taglio moderno, che dovrebbe fare presa sui giovani.

Donatello è venuto a Sanremo anche per dimenticare per un breve periodo la laurea in lingue che desidera prendere ed il figlio che è in arrivo. La cantante è pregevole e ben costruita anche se non troppo festivaliera. Wess e Dori Ghezzi mettendosi insieme hanno ripreso quota e mirano ad un successo pieno. «Tu nella mia vita» è un pezzo orecchiabile. Peppino Gagliardi a Sanremo ha ottenuto già un secondo posto. Quest'anno vorrebbe il primo. L'impresa non è molto facile.

Fausto Leali ha smesso da un pezzo di fare il «negro bianco» e al festival cerca di conquistare quella fama che gode nelle balere. Sarà la volta buona? Peppino di Capri è deciso a fare l'en plein. Dopo una annata d'oro vuole essere decretato «divo» in mezzo alle roulettes del Casino. I Pop Tops sono gli stranieri di turno. Dopo il successo di «Mamy blue» cercano con «Angeline» di avere uguale fortuna. I mezzi per sfondare anche a Sanremo non gli dovrebbero mancare.

Un nome illustre

Tra i cantanti «semisconosciuti» ci sono Tony Santagata, Lolita, i Jet, Lionello e Junior Magli. Tutti gli altri, forse, pochi li conoscono anche se sono di valore. Apre la fila Alessandro, uno del «clan» di Celentano. Segue poi Carmen Amato, 17 anni, viene da Tunisi e spera di ripetere il miracolo di «Non ho l'età» di Gigliola Cinquetti. Bassano, oltre a cantare, pratica, dicono con successo, il karate. Se non avrà successo si consolerà spaccando tavolette. Le «Figlie del vento» si incontrarono al un corso di cucinaria e dopo essersi conosciute decisero di fare gruppo e di farlo sapere a tutti cantando. Con questo sistema sono arrivate anche a Sanremo. Christian De Sica vuole fare da sé, nonostante il nome illustre. Ci prova con la canzone, ma il nome resta.

Alberto Feri è un toscanaccio di 18 anni che dopo aver vinto tra un mare di polemiche il concorso «Una voce per Sanremo» vorrebbe tanto fare il bis. Lo dice anche nel testo della sua canzone «Ogni volta che mi muovo». Roberto Vecchioni insegna lettere e, a tempo perso, canta. Lui dice che lo fa per integrare lo stipendio. Ma quale, quello di insegnante o quello di paroliere? Umberto Balsamo è conosciuto come autore di belle canzoni. Sua, per esempio, «Se fossi diversa». A Sanremo urlerà in falsetto «Amore mio». Gilda Giuliani arriva da Foggia. Ha fatto tanta strada ma tutti giurano che ha le carte in regola. A Sanremo, Casino permettendo, avrà l'opportunità di mostrarle.

I Mocedades vengono dalla Spagna con una valigia piena di motivi folk. «Drupy», pseudonimo di Giampiero Anelli, chiude il gruppo. Quando non canta, dicono i suoi biografi, gli piace andare a pesca. A Sanremo, comunque vada, avrà sempre a sua disposizione il mare. Tutto nonostante, sarà uno dei pochi fortunati.

I servizi sono a cura di Roberto Bianco

Il cartellone del Festival

Prima serata
(7 marzo)

1. Tu giovane amore mio (Donatello)
2. L'uomo che si gioca il cielo a dadi (Vecch.)
3. Tu nella mia vita (Wess e Dori Ghezzi)
4. Elisa Elisa (Sergio Endrigo)
5. Sugli sugli, bane bane (Le figlie del Vento)
6. Povero (Junior Magli)
7. Dove andrai (Carmen Amato)
8. La bandiera di sole (Fausto Leali)
9. Addio amor (I Mocedades)
10. Vado via (Drupy)
11. Mi son chiesta tante volte (Anna Identici)
12. Come un ragazzino (Peppino Gagliardi)
13. Straniera straniera (Lionello)
14. Mistero (Gigliola Cinquetti)
15. Via Garibaldi (Tony Santagata)
16. Tre minuti di ricordi (Alessandro)

Seconda serata
(9 marzo)

1. Addii mio (I Jet)
2. Amore mio (Umberto Balsamo)
3. Serena (Gilda Giuliani)
4. Il mondo è qui (Memo Remigi)
5. Dolce frutto (Ricchi e Poveri)
6. Un grande amore e niente più (P. di Capri)
7. Innamorata, io (Lolita Fiorelli)
8. Come mi bella (I Camaleonti)
9. Cara amica (Romano)
10. Una casa grande (Lara Saint Paul)
11. Ogni volta che mi pare (Alberto Feri)
12. Angeline (Pop Tops)
13. Mondo mio (Christian De Sica)
14. Da troppo tempo (Milva)

Tutte e tre le serate del festival saranno trasmesse in diretta alla radio. La televisione riprenderà solo la finale di sabato 10 marzo, inizio ore 21.15.

Soltanto la serata conclusiva sarà trasmessa in televisione

Guerra della tv alla musica leggera

Sanremo è la prima vittima del "nuovo corso" televisivo - Maggiore spazio ai programmi educativi e culturali

Non vedremo quest'anno le prime due serate del festival; solo la finale sarà teletrasmessa. Per evitare questo «colpo basso», che solo dal punto di vista pubblicitario costa al Comune una perdita di decine di milioni, si sono mossi tutti, dal sindaco Parise, alla Giunta, dal presidente dell'Ept di Imperia Zanazzo, al presidente della Provincia Manfredi, alle varie aziende di soggiorno, agli onorevoli e senatori della zona.

La Rai-tv, però, è stata irremovibile. Perché? Una risposta, anche se non convince completamente sui tempi ed i metodi di attuazione, esiste: La tv con il 1973 dovrà essere nuovi programmi culturali a spese soprattutto di quelli più frivoli. Nel 1971 la radio ha trasmesso 5001 ore di musica leggera (circa 150 mila canzoni) e la televisione ha irradiato 243 ore di «programmi leggeri».

Il «taglio» al festival vuole essere il primo atto di questa campagna intrapresa dal comitato di vigilanza sulle radiodiffusioni che desidererebbe limitare i troppi spettacoli canori per dare spazio a trasmissioni più educative e culturalmente più impegnate. Il discorso, sul piano teorico, non fa una grinza, ma dal punto di vista pratico perché si è voluto trovare proprio Sanremo per iniziare questa «crociata» sacrificando il «Sanremo», che tra tutte le manifestazioni canore è la più valida e seguita? La risposta è: «Da qualche parte bisogna pur cominciare».

Gli operatori economici di Sanremo sono di tutt'altro avviso e sono del parere che non saranno certamente le due serate in meno del festival — al massimo 6 ore di trasmissione — a migliorare il tenore dei programmi e a risolvere tutti i problemi della tv.

Gli esclusi si confessano

Nada: quasi un presagio

Spesso nelle gare canore i big partono avvantaggiati. Il loro nome è garanzia di successo, sinonimo di spettacolo e sarebbe semplicemente assurdo «sacrificarli» per fare posto a tanti giovani pressoché sconosciuti. A Sanremo, quest'anno, la prassi non è stata rispettata e tra i «bocciati» ci sono veri e propri «pezzi da 90» come Al Bano, Nada, Dalla, Nazzaro e la Pavone. Secondo la giuria d'ascolto i loro testi erano meno che mediocri.

Al Bano pensava che questo festival potesse costituire il trampolino di lancio per il suo grande ritorno. Da due anni non incideva dischi e si era presentato con «Un'altra Maria».

Nada, reduce dall'esperienza televisiva di «Pucci ni» e memore della vittoria al «Sanremo» del 1971 e del terzo posto dello scorso anno, aveva chiesto alla sua casa discografica di rimanere a casa. Quasi un presagio. «*Sino all'ultimo* — ha detto — *non volevo partecipare, poi ho ascoltato la canzone che avevano scritto per me, mi è piaciuta e mi sono presentata sicurissima di venire ammessa*».

Gianni Nazzaro, alla vigilia, era un filino dei meno «sicuri». La sua canzone «Ma che sera stasera» è stata bocciata per un solo voto di scarto. Da buon napoletano Nazzaro ha commentato l'eliminazione con una battuta: «*Meglio così, che una malattia*».

Nicki Pavone per il festival si era affidata ad uno dei migliori cantautori del momento, a quel Claudio Baglioni che da mesi fa impazzire le ragazzine. La sua canzone «L'amore è un poco matto» era stata promossa al primo ascolto, ma bocciata alla seconda selezione.

Lucio Dalla rappresenta l'eliminazione più discussa. La sua canzone di protesta per le condizioni degli immigrati meridionali al nord, intitolata «L'auto targata TO» ha innervosito molti giurati. La commissione ha motivato il suo «no», dichiarando che il festival non può essere una tribuna ad uso dei cantanti che vogliono mettere in mostra le proprie idee.

RISTORANTE
La Pignese
di Mario Ventimiglia
il rendez-vous
dei buongustai
Piazza Sardi, 7-9
SANREMO - Tel. 86.272

camabru
boutique
v. gioberti 21 - sanremo
tel. 72.568

SILVANO
Parrucchiere per Signora
Corso Inglesi, 7 ☆ SANREMO ☆ Telef. 70.534

Maxi - qualità
Mini - prezzo
una proposta esclusiva del
Centro Europeo
Telefunken
dove vi attendono:
una sala HI FI stereo
per la dimostrazione
dei gioielli Telefunken;
ampie rateazioni su tutti i modelli.
Centro Europeo Telefunken
ACUSTA s.a.s. di DALMASSO & C.
Cso Mombello, 66-68-70 - SANREMO
telefono 74.405

Le Perle della Parrucca
di Romana Saglietti
SANREMO
Via del Volturno n. 17
Tel. 76.469
Laboratorio artigiano
Parrucche e postiches
Frontini per uomo
Capelli italiani
Lavorazione esclusivamente a mano
● Salone
● Acconciature per signora

l'omaggio floreale
è la cosa più gradita
le confezioni più belle dalla
SANREMO FIORITA
Piazza Colombo, 20 - Tel. 71.723
SANREMO

profumerie mercedes Sanremo

Ristorante BIAGINI
Propr. G. FRANCESCATO
SANREMO - Via Gioberti, 22 - Tel. 86.486 (angolo via Bonfi)

St. Raphaël
CALZATURE
CORSO MATTEOTTI, 148 - SANREMO - TEL. 84.505

THE NORTHERN ASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1836
AGENTE PRINCIPALE
VITTORINO MORI
Abit.: via D. Alighieri, 235 - Tel. 73.044
Uff.: via G. Marsaglia 3-3 - Tel. 83.627
SANREMO

La Perla
Gioielleria
Oreficeria
Orologeria
Via Roma, 92
angolo Via Gioberti
Tel. 80.404
SANREMO

Una cucina
tutto pesce
in un ristorante
tutto mare
AI PESCI VIVI
Giardini Vitt. Veneto
Telefono 80.902
SANREMO
Direzione:
Marisa e Renato Boeri

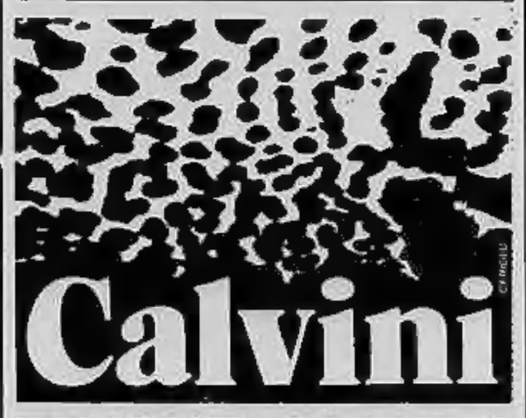
il vagabondo

discoteca
american bar
ristorante
notturno
dalle ore 20 alle 3
arma di taglia
via san giuseppe
tel. 42.914

CAFFE'
CANTUCCIO
di Elso Bisetti
TEA ROOM
TAVOLA FREDDA
SALA TV
Corso Mombello, 46
Tel. 86.663
SANREMO

BALZOLA
Pasticceria - Confetteria
SANREMO
Via Matteotti, 137
Tel. 86.044
Specialità:
Baci di Sanremo
Pane del marinaio
Spedizioni ovunque

Confezioni
Via Palazzo 85 Tel. 83.960
SANREMO
boazzo


Calvini
PELLICCE - SANREMO